Anno XLV — N. 161

Lunedì 10 Luglio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione d'una strada montana

Si è ieri inaugurata una nuova strada: da Taipana a Montemaggiore. La notizia che forse prima della guerra avrebbe segnato una specie di «epoca» nella cronaca friulana, non desterà oggi grande meraviglia per il fatto che di strade in questo ultimo scorcio di tempo se ne sono aperte nel Friuli, con una abbondanza che mai si conobbe l'uguale.

Questa da Taipana a Montemaggiore, ieri inaugurata, mette in comunicazione la valle con una borgata affatto sprovvista di viabilità e potrà in un tempo più o meno prossimo prolungarsi sino a Bergogna e Caporetto, diventando così una arteria importante fra le due provincie di Udine e di Gorizia.

Un po' di descrizione

La strada di Montemaggiore si stacca dalla Militare Taipana-Platischis alla quota 756 sul mare, 200 metri prima del valico che, a chi arriva da Taipana, segna l'ingresso nel la vallata del Campo di Bonis.

Dopo una breve salita, con mite pendenza, attraversa un successivo valico che trovasi immediatamente a mezzodì del monte Pridolna.

Da detto valico, con andamento pianeggiante, la strada si svolge a mezza costa sulla falda di mezzodì del colle, che si protende a mezzodì del Monte Maggiore, fino a raggiungere il paese di Montemaggiore (m. 794 sul l. m.).

Dal punto di vista tecnico, risponde ai requisiti di una ottima strada di montagna.

E' piana, bene esposta, presenta ampie curve e si svolge su terreni solidi.

Per la costruzione della strada di Montemaggiore, benchè la popolazione di Montemaggiore avesse accolto unanime il tracciato proposto, si incontrarono forti difficoltà a motivo di altro tracciato caldeggiato da persone estranee al paese, secondo il quale la strada da costruirsi da Montemaggiore, avrebbe dovuto scendere sino nel sottostante Campo de Bonis, per risalire poi alla Bocchetta.

Tale tracciato era favorito, non si sa perchè dall'Ufficio del Genio Militare di Tricesimo.

Senonchè furono esposti al Generale Maglietta, allora comandante del Genio Militare, i notevoli vantaggi del progetto, poi eseguiti, e il generale, convintosi delle ragioni adotte, ordinò la esecuzione del lavoro che diggià la popolazione del paese, di propria iniziativa ed a proprio rischio e pericolo, aveva iniziato, sgombrando i materiali di scavo quasi lungo tutto il percorso stradale.

La esecuzione della strada di Montemaggiore rappresenta pertanto una delle benemerenze che, con le sue rapide decisioni, il Generale Maglietta si è acquistato verso il nostro Friuli.

Oltre a dare comodo accesso ad un paese finora privo di comunicazioni, la strada di Montemaggiore, rende facile l'esportazione dei foraggi e del legname che abbondano nella zona, nonchè del carbone vegetale.

Il vantaggio principale che il tracciato eseguito, offre in confronto dell'altro proposto per il fondo di Campo de Bonis, è quello che la pendenza, oltrechè essere mitissima, è tutta in discesa verso Taipana, in modo da permettere che i veicoli di trasporto possano essere fortemente caricati.

La strada della vallata di Campo de Bonis invece, avrebbe attraversato un fondo valle durante la cattiva stagione piena di nebbia e di gelo; e avrebbe presentati forti contropendenze, superiori al 9 per cento, che avrebbero diminuito di molto l'efficenza di essa.

La strada di Montemaggiore si presterebbe, come dicemmo, ad essere proseguita a mezza costa del Monte Maggiore fino a Bergogna e rappresenterebbe un valico molto migliore di quello di Platischis.

Il progetto della strada fu eseguito dall'ing. Biasutti che diresse i primi lavori. Fu quindi assunta dal Genio Militare che eseguì parte delle opere, finchè sciolto l'ufficio del Genio Militare di Tricesimo, fu lodevolmente condotto a termine nell'ufficio delle Terre Liberate di Tricesimo, sotto la direzione dell'ing. Alberto Barbieri.

Della Cooperativa di Lavoro di Platischis è presidente il sig. Sedola Luigi di Platischis, vicepresidente lo assessore Cramero Valentino di Platischis, ed ha ora per direttore interinale, un valoroso tenente dei gialli del Podgora, il sig. Luigi Balos i, ora Segnacco, organizzatore della inaugurazione.

L'inaugurazione della nuova carreggiabile, seguì senza cerimonie speciali. Da Udine con il torpedone della ditta Vanzetto, e con automobili privati, partirono ieri mattina i signori ingegneri: Balantini ing. capo del Ministero Terre Liberate, Alberto Barbieri, Ferrari, Casaccie, Miele, Bonanno, gr. uff. Tami, sig. Barbieri, sig. Ferrari, signorina Ferrari, cav. Salvini ingegnere capo del Genio Civile, dott. cav. uff. Pitotti per il medico provinciale, gr. uff. cav. Antonio Battistella, cav. Giulio Gentile, regio provveditore agli studi, cav. Plinio ing. Polverosi, cav. Giuseppe Morelli-Rossi presidente della Cattedra ambulante provinciale, cav. Ausilio Zoz segretario comunale di Nimis, dott. Alberto Marsella medico di Nimis e interinale di Platischis, cav. dott. Giuseppe Biasutti, ing. Giulio Biasutti.

A Taipana, si unirono i signori: Valentino Cramero assessore comunale di Platischis, Luigi Sedola presidente della Cooperativa, Sturma assessore di Monte Maggiore, Levan di Monteaperta, e per la nuova bellissima strada si giunse al paese, assai festevolmente accolti dalla popolazione.

Dopo aver osservato il manufatto che attraversa una delle più belle posizioni del Friuli, fu consumato sul prato di Bonis il pranzo, il quale ebbe due virtù: di essere egregiamente servito, e di non terminare come tutte le feste... con discorsi.

Ognuno libero di pensarla come meglio gli aggradiva della strada e del panorama che si dispiegava come un quadro meraviglioso davanti agli occhi. C'è da scommettere uno contro mille, che il pensiero era uno solo: aver la guerra, avuto, fra le tante disgrazie per noi friulani, una cosa buona: averci insegnato a conoscere ed apprezzare questa terra nostra a cui la natura ha largito tante bellezze da poter ben giustificare la frase che essa è un piccolo mondo, ma completo, così che nulla ha da invidiare alle altre provincie d'Italia.

A noi l'assecondare e proseguire questa eredità attiva della guerra.

L'esempio di Monte Maggiore, che in così esigua, silvestre riunione di case, ospita tanta tenace e industre volontà, è conforto a non disperare nell'avvenire di una regione, che non molti anni addietro sembrava « romito ed inospitabil calle ».

Assistenza ai combattenti bisognosi

Su proposta della Commissione Prov. per l'Assist. ai Combattenti bisognosi, il Min. del Tesoro (Sottosegretariato per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra) con suoi Decreti del 22 Giugno u. s. ha autorizzato la registrazione dei Comitati pro Combattenti bisognosi sorti in seno alle Sezioni delle Associazioni Nazionale combattenti di Bicinicco, Cordovado, Magnano in Riviera, Codroipo, Nogaredo, Barazzetto, Moggio Udinese, Mortegliano, Precenicco, S. Daniele, Tricesimo, Silvella di S. Vito di Fagagna, Trivignano Udinese, Fagagna.

Altri Comitati sono in corso di registrazione presso il Ministero stesso.

Gli Enti della Provincia che ancora non hanno provveduto alla formazione di questi speciali Comitati per l'Assistenza ai Combattenti bisognosi (non può essere istituito che un solo Comitato per ogni Comune) potranno provvedere senz'altro, attenendosi alle direttive impartite a suo tempo dalla Commissione Provinciale, oppure richiedere supplettive istruzioni alla stessa, la quale ha sede presso l'Ufficio provinciale delle Pensioni di guerra.

PORDENONE

In tema danni di guerra

LETTERA APERTA ALL'AVV. FEDRIGO PERISSUTTI

Permetta, egregio sig. avvocato, che a Lei, che con tanta vivacità, autorità e competenza si continua a interessare del problema dei risarcimenti ai danneggiati di guerra, mi unisca nella protesta contro il Governo che non sa o non può far rispettare le sue disposizioni e le sue leggi, e con Lei riconosca la impellente necessità di convocare immediatamente il Comitato Centrale Friulano per concordarci sui mezzi atti a costringere lo Stato a fare il suo dovere.

Non dimentichiamo però, egregio avvocato che responsabilità gravissima deve imputarsi agli organi esecutivi, per lo Stato attuale delle cose, e alludo senz'altro all'Intendenza di Finanza di Udine, la quale dà la impressione che non faceva quanto potrebbe e dovrebbe fare per ottemperare alle disposizioni ministeriali; le recenti specialmente, che davano affidamento di sollecitudine nella liquidazione.

Nell'ultima seduta del Comitato Friulano, avevo proposto di reclamare dal Ministero un'inchiesta in quegli uffici, per venire a precisa conoscenza del lavoro che vi si andava compiendo.

Giorni fa, il Comitato Pordenonese ha inviato un telegramma al Ministero per reclamare maggiore sollecitudine nel disbrigo delle pratiche danneggiati guerra, ritenendo causa principale del ritardo l'Intendenza di Udine.

La statistica che in questi uffici io ho potuto compilare, (nonostante il divieto, venuto dall'alto) ha dimostrato che qui il lavoro è presso che al termine e che invece su 17 mila circa omologazioni del mandamento di Pordenone-Aviano solo 3700 circa «domande di saldo» sono state ricevute dall'Intendenza di Udine, la quale proibisce l'invio di altre. E si continuerà di questo passo, se non continuerà di questo passo, se non si agirà con energia; e occorreranno decine d'anni prima che del doloroso argomento «liquidaz. di danni», sia cessata la necessità di occuparci!

Adami Cornelio

MAIANO

La misera fine d'una bambina

L'altra mattina una mortale disgrazia avveniva a Tiveriacco, frazione del nostro Comune. Una piocina, Lidia Battigelli di Fermo, di anni 1, annegava in una povera sorgente quasi sulla porta di casa.

Il Fermo Battigelli trovasi per lavoro a Sagrado, e la moglie era uscita lasciando la piccola alla custodia della sorellina di 12 anni. Questa faceva i compiti in cucina.

La Lidia uscì e se ne accorse la sorella Gisella, ma credendo che si fermasse sulla porta di casa, continuò a scrivere i compiti. La piccola invece proseguì e cadde in questa sorgente ove l'acqua viene raccolta in una pozzetta profonda 20 centimetri e serve alla madre per lavare i panni.

Vi cadde con il capo all'in giù. Accorse la sorella ma ormai troppo tardi, poichè la povera creatura, che aveva il capo immerso nell'acqua, appena estratta, cessava di vivere.

POCENIA

Precipita dalle scale e muore

La vecchia Luigia Marutti di anni 68, ieri mattina alle 7.30, scendeva dalla camera per una scaletta di legno in cucina.

Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò battendo il capo sul pavimento a mattonelle. Raccolta in gravissime condizioni, nonostante i pronti soccorsi avuti, cessava di vivere un'ora dopo.

PALMANOVA

Grave furto a Clauiano

L'altra notte ignoti ladri, riuscirono a penetrare in casa del signor Leonardo Bolzicco di anni 55. Veramente, anzichè in casa, si accontentarono di entrare nel solo pollaio che è nel cortile, ma era quanto loro bastava perchè, rotta la inferriata di una piccola finestra del sottoscala, rubarono salami, prosciutti e lardo che in questa si trovavano, cagionando al Bolzicco un danno che è valutato a lire 1700 circa.

CODROIPO

Consiglio Comunale

Per domenica 16, alle 9 ant. è convocato il consiglio comunale.

Parecchi sono gli oggetti da trattare in seconda lettura: la domanda di un contributo da parte della Società protettrice dell'Infanzia; quella del Touring Club Italiano perchè il comune si inscriva nel sodalizio e in seduta segreta, la domanda del veterinario di compenso maggiore pel mantenimento del cavallo. In prima lettura: consenso alle servitù passive derivanti dalla costruzione della Ferrovia Udine-Castions - Codroipo - Palmanova alle vie ordinarie e rinunzia al rimborso maggiori spese di manutenzione; contributo annuo a favore dell'Ospizio marino a tutela dell'Infanzia abbandonata, modificazione degli uffici municipali e modo di far fronte alla spesa; rinnovazione contratto affittanza della Caserma comunale; ratifica deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per lavori, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione; e in seduta segreta, domande di promozione degli impiegati Luigi Murello a 1. applicato e Umberto Pustetti a II. applicato.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità, in morte: di Menegazzi Francesco: Teia Vittorio lire 5, Pellizzo Giovanni 5, Zoratti Roberto 5; — di Corazza Angelo: Gori Michelangelo per diversi oblatori lire 71, delle quali metà a questa Congregazione e metà all'Asilo Infantile locale; — di Ugo Cengarle: Zoratti Roberto 2 e Pellizzo Giovanni 5: — di Agnoluzzi Pietro: Querini Vittorio 3, Pustetti Umberto 2, De Natali Achille 2; — di Piccini Carlo: Fabris Pietro 2, Toso Giuseppe 2, Zoratti Roberto 2, Pelizzo Giovanni 5; — di Cignolini Toso Luigia: Gloriolanza Girolamo 3, Cavarzere Agostino 2, Borsatti Giuseppe 5, Toso Cesare 10, Pelizzo Giovanni 5, Zoratto Roberto 2.

OSOPPO

Festa cordiale

Organizzata dal magg. Telesco e per iniziativa del colonnello Edoardo Uva comandante il 6. artiglieria Pesante qui di stanza per i tiri, si è svolta una cordiale festa, affratellando i militari alla popolazione. Animatissima la festa da ballo sul piazzale delle scuole, adornato a festoni e sempreverdi dai bravi soldati.

A notte, razzi multicolori lanciate dal forte, illuminarono la festa coi colori nazionali.

Tra a cordialità più schietta, la festa si protrasse parecchio, lasciando in tutti il più gradevole ricordo.

S. PIETRO AL NATISONE

Promosse con esamo

Ecco l'elenco delle promosse con esame dalla R. Scuola Normale:

1. classe: Corradini Teresa; Irossi Ada, Morgante Giuseppina, Picotti Onesta, Pillinini Wilma, Pussini Cecilia, Qualizza Maria, Cecilia, Rieppi Ermengarda, Struzzo Elena, Zanutti Domenica.

2. classe, sez. A.: Albini Luigia, Ciraut Rosa, D'Orlando Antonietta, Foghini Anna, Missana Olga, Pedrazzi Margherita, Sandrini Elena, Zanelli Maria, Zanin Carolina, Zuodar Angela.

2. classe sez. B: Blasutig Rina, Cormons Ida, Cosmacini Gisella, Luchitta Caterina Giuditta, Muraro Amelia, Muraro Laura, Pussini Alba.

3. Classe: Licenziate e diplomate: Carlig Margherita, Tonini Angela Luigia, Trombetta Giovanna, Vanelli Maria.

Licenziato: il privatista: Caruzzi Antonio.

Corso complementare: Promossi con esami: 1. Classe: Biasizzo Teodolinda David Luigia, Fabris Amalia, Gori Giuseppina, Gori Iolanda, Marchiol Vaniglia, Podrecca Cesira, Ripari Maria, Trusgnach Giuseppe, Vanelli Lia, Zorzenone Rosa.

2. Classe: Cadel Rachele, Cosmai Giovanna, De Crignis Nemesi, De Marco Augusta, Girolami Elda, Jussa Rina, Jussig Irene Rosa, Marangoni Aldo, Mazzaroli Itala, Pippa Libera, Raddi Gemma, Zanelli Gemma

3. classe: licenziate: Biasoni Ida, Cicuttini Attilia, Coren Santina, Cum Anna, Faleschini Cristina, Fantoni Elisabetta, Fortunato Rina, Gubana Teresina, Pussini Irma, Raccaro Bernardo, Sittaro Onora, Vanelli Sara, Venuti Giorgio, Vogrig Paolina.

BUIA

La costituzione del Fascio

Ieri, per la costituzione della locale sezione fascista, erano qui convenute rappresentanze dei vari Fasci friulani, con gagliardetto. Il corteo, formato dagli squadristi in camicia nera, attraversò le vie del paese portandosi alla sala da ballo. Quivi parlarono l'avv. Pisenti illustrando i postulati del fascismo e Castelletti inneggiando allo sviluppo del fascismo friulano. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

TARCENTO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa Famiglia Orfani, nel mese di giugno: Larese, quale residuo corona M. Mosca l. 40, famiglia Missana 15, famiglia Di Lenardo per bambina Orlandini 5, Busolini Angela per M. Mosca 5, Valerio Pellegrino (Osoppo) per M. Mosca 5, famiglia Mosca per onorare il figlio 100, Stefanutti 100, Busolini Vittorio per lieto evento 50, signora Maria Serafini per onorare il cav. Giov. Battista 50, Candolini per trasporto Mosca 5, per trasporto Cremaschi 50, Morandini Rosario 10.

Pro monumento

Offerte pervenute al comitato pro Monumento ai Caduti.

In memoria di Mario Mosca: Venturini Antonio lire 20 — Traslazione Salma della Madre, la famiglia ingegner Cremaschi lire 50.

Osservazioni, critiche ecc.

Le polemiche sulla caccia

LETTERA DEL CO. GROPPLERO AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZ. CACCIATORI

In seguito alla di Lei lettera pubblicata sui giornali cittadini in risposta al trafiletto anonimo comparso sulla «Patria del Friuli» del 4 corrente mese, credo doveroso confermare quanto Ella scrive. Per essere più preciso dirò che, senza l'intervento attivo della Federazione, difficilmente sarebbe sorto, nell'attuale sua forma, quell'organo consultivo della Amministrazione provinciale, la Commissione per la Caccia e Pesca, in cui i cacciatori Federati hanno tre influentissimi rappresentanti. E non sorgendo questo, io che, senza forse, sarei stato il relatore per le norme per l'anno venatorio 1922-23 non avrei rinunciato a portare in porto, e ci sarei riuscito, quanto già aveva proposto l'anno scorso, senza decurtazioni, anzi col doveroso aggiornamento che richiederebbero i diritti sempre più sentiti e prevalenti dell'agricoltura e di un anno in più d'azione distruggitrice da parte di uccellatori e (in misura ridotta) di cacciatori. Non dimenticando, si intende, qualche leggera sfumatura che permettesse al Consiglio Provinciale, votando le proposte della Deputazione, di attenersi alla più rigida legalità.

Con ossequio.

Udine, li 1 luglio 1922

F. E. Gropplero

CORTE D'ASSISE

Nel vortice della passione.

L'intermezzo di una corrispondenza.

Il processo Guglielmo Rnaldi che si discuterà domani alle Assise, si riporta a quel periodo della guerra in cui il Friuli fu sorpreso dall'accamparsi di soldati in tutti i suoi paesi, anche i più remoti; truppe in marcia verso la trincea o che da questa venivano a riposo; distaccamenti a custodia di magazzini, depositi, ospedali, uffici speciali...

L'avvicendarsi di tutta questa gente portò nei nostri paesi ciò che in tempi diversi ed in diverse regioni avevano portato altri eserciti: quelle « condizioni di ambiente speciale » così efficacemente descritte dagli storici e fra gli altri da Carlo Botta, laddove parla del passaggio della truppe Napoleoniche ed italiane attraverso i territori della « Serenissima » morente.

Di queste condizioni psichiche speciali non è il caso di parlare, troppo recente essendone il ricordo. Il nostro Friuli, ebbe allora la dolce sorpresa di essere « scoperto » — come si usa dire ancora oggigiorno. Anche Cordovado fu «scoperto». Un bel giorno, sulla sua piazza solatia si fermò la truppa. Quando partì questa, altra ne giunse, e così sempre, senza interruzione.

Le famiglie aprirono le case ai soldati, li accolsero con quel senso di ospitalità schietta e bonaria tanto radicata in noi, reso allora più affettuoso dal pensiero che i nostri giovani soffrivano e s'immolavano per il bene della patria e per la nostra immediata difesa.

In casa Diamante fu accolto il siciliano Spanò Vaccari dei baroni di San Giuliano, di anni 34, da San Giuliano. Il barone di San Giuliano, che a Marsala negozia in vini, ebbe in casa Diamante le più gentili premure, come personaggio di nobil prosapia.

— Conobbi — egli disse al giudice istruttore — la famiglia Diamante nel settembre del 1916. Ferito, venni inviato all'ospedaletto di Cordovado e quando cominciai la convalescenza mi recavo, a desinare al loro albergo.

Partii più tardi per l'Ospedale di Portogruaro, per essere sottoposto ad una visita medica dalla Commissione; e non essendomi possibile salutare gli ospiti, scrissi loro un bigliettino. Mi risposero con la consueta gentilezza, raccomandandomi di tenerli informati sull'esito della visita; ed io, durante tutte le mi eperegrinazioni, non mi sono mai dimenticato di inviare loro mie notizie.

«La corrispondenza era tenuta dalla signorina Maddalena e a poco a poco, benchè sempre di lontano, nacque tra di noi una reciproca simpatia, tanto che nell'anne 1917, le feci comprendere il mio vivo affetto, sempre con una certa correttezza di frasi, determinata dal fatto che le lettere erano indirizzate alla famiglia.

Per la ritirata di Caporetto, i Diamante rimasero in territorio invaso, e non ebbi più loro notizie. Venuta la liberazione, essi appresero da un loro zio che abitava a Bologna, ed al quale io mi ero rivolto, come io mi trovassi allora a Lugo di Romagna, e mi scrissero.

Vennero anche a trovarmi a Bologna. Potei allora maggiormente constatare quanto la Maddalena si fosse attacata a me; e siccome non volevo illuderla, venuto in licenza a Marsala, scrissi una lettera dove dicevo che mi ero recato a Marsala per la malattia di una mia fedele amica. La Maddalena mi rispose allora con una lettera risentita, alla quale io risposi che non avevo nulla da rimproverarmi, perchè le avevo voluto e le volevo bene fraternamente.

Così si chiuse la « prima corrispondenza ».

Una seconda serie di lettere la troviamo nel 1920. Il 18 aprile di quell'anno il barone Spanò scrive « alla cara Nenè »:

Da più di un anno noi non ci scriviamo... perchè?...

Io non ho affatto dimenticata l'amica buona ed affettuosa.... ma per un puntiglio non ho più scritto...

Attesi invano un riscontro alla mia ultima lettera scritta nel marzo 1919 da Lugo... ma la mia attesa fu vana!!!

Ora dovendo venire per ragioni di affari nel Veneto, mi permetto di chiederle:

Accetterebbe lei una mia breve visita?

Posso io contare sulla bella e tanto cara cordialità di un tempo?

Domani partirò alla volta di Treviso, dove Ella mi potrà scrivere all'Hotel Stella d'Oro.

Dalla sua risposta saprò se la mia amicizia le è cara, oppure se debbo mio malgrado cancellare ogni ricordo dalla mia memoria.

***

V'è, come si vede, qualche piccolo disaccordo fra la parola scritta e quella orale davanti il giudice. Altri ne troveremo ancora.

«Avuta — egli dice al giudice — risposta affermativa, mi recai a Cordovado ove fui accolto con gentilezza e appresi del fidanzamente della Maddalena e conobbi anche il fidanzato, che mi fece una ottima impressione, perchè di modi distinti e simpatici ».

Dopo — egli non lo dice — riprende la conversazione epistolare. Da Torino, nel maggio; da Marsala, ove è ritornato, nel giugno. Nel luglio la corrispondenza si intensifica. Lo Spanò sente l'anima pervasa da una profonda ondata di sentimentalismo e benchè — egli dise — sia oberato dal lavoro, versa sulle lettere tutto questo effluvio che la Maddalena leggerà poi alla mamma, alla sorellina, al fratellino:

Alla dolce bambinona, gentile signorina Nene.

A volte quando il cielo, all'ora del tramonto, si fa paonazzo e all'orizzonte si scorge (all'astro sparente il color sanguigno) un silenzio accorato stringe l'anima.

Noi sentimo come l'approssimarsi di una triste ventura e proviamo una sensazione vaga di un tormento imminente. Perchè?!

Non si sa, ma è certo che un tale spettacolo ci prostra e rimaniamo per giorni e giorni, per settimane e settimane indefinibilmente vuoti, col pensieri inabile a concepire un periodo, con le mani tutte rattrapite ed incapaci a prendere la penna e scrivere!!!

***

...Quando vado a Villa Giunchi ed in quella incantevole spiaggia direi quasi lagunare, io ascolto il respiro regolare dell'onda lene che somiglia a quelle leggero di un fanciullo dormiente!!

Là io chiudo gli occhi e siedo sulla pietra del molo... i ricordi dolci del passato allora mi assalgono ed io ascolto interiormente assorto le voci care che da lontano mi chiamano... Ascolto... e soffro del godimento spirituale!.

Si scuota, buona e cara signorina Nene, e non faccia davvero la bambinona! Pensi e scriva all'amico lontano a cui riescono care ed infinitamente gradite le sue lettere!!

***

In agosto le lettere sono quasi quotidiane.

Lo Spanò promette di venire presto a Cordovado.

« *In settembre* — dice — *venendo, troverò dell'uva e la sera, seduti sotto la piccola pergola del suo giardino, parleremo di tante cose care, dolce e cara bambinona* ».

Ma a settembre non può lasciar Marsala. Passa ottobre, viene novembre:

Il sole si fa desiderare come un'appagabile nostalgia che pesa sull'anima... il mare ha perduto quella muta dolcezza lagunare ed ha invece assunto la ferocia di un elemento in rivolta.

... E cadono le foglie... inescrabilmente mietute dalla furia della pioggia e dal vento!!

Ed ecco che il giorno di Ognissanti, che per tanta gente è festa, per me è giornata infinitamente triste, triste per la sua ricorrenza, ancora più triste per la giornata piovosa che col suo cielo uniforme e cupo copre e nasconde tutte le bellezze!!..

Che farà lei a quest'ora?...

In tutte le lettere si nota in fondo un saluto al signor Guglielmo, «tre baci» (numero rituale) alla piccola Rinuccia, e una stretta di mano alla *cara, dolce, eterna bambinona.*

Dicembre, col gelo, raffredda lo Spanò che non scrive più tanto, e alle lettere che debbono essere state di rimprovero, risponde essere soverchiamente occupato.

In gennaio arriva a Cordovado.

— Portai — dice — dei fiori per la signorina e dei dolci per la Rina.

L'accoglienza fu sempre buona, non però come in passato, onde lo Spanò se ne partì dopo brevissimi giorni.

Dalla signorina Maddalena ricevette ancora una lettera in febbraio, ove lo si informava che in quella primavera si sarebbero celebrate le nozze...

E furono celebrati, invece, i funerali!

***

Guglielmo Rinaldi, durante l'interrogatorio, dinanzi al giudice istruttore, vide il pacco delle lettere nell'incartamento del processo.

— *Io trasalii* — così scrive egli nel memoriale che stese mentre si trovava al Manicomio — *...trasalii, mi sentii gelare il sangue, mi sentii rivoltare la mente, con l'istantanea impressione di una involontaria scoperta del vero, che l'affetto mi era stato rubato, come se la mia Nene mi fosse poco distante e che io avessi dovuto ancora domandarle se io sognassi ad occhi aperti, o che fosse realmente stato vero. Tale era quello che io ho provato in quel momento, come se la mia Nene fosse stata ancora al mondo e che dinanzi a quella crudele scoperta io avessi dovuto convincermi di doverla perdere e quindi allontanarmi al più presto da lei.*

In questo momento.... provai dolore per quell'istantanea impressione che la mia Nene vivesse ancora...

La condanna del giovanissimo assassino

Pres. cav. Dolci; P. M. Guidorizzi; difensore comm. Bertacioli.

Fiorindo Bulfon di anni 19, da Plasencis, accusato di avere assassinato la tredicenne Maria Dusso, a scopo di furto e rapina, come già narrammo estesamente, fu condannato alla reclusione per diciotto anni, un mese e venti giorni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Il P. M. aveva chiesto 20 anni di reclusione. I giurati ritennero il Bulfon colpevole di omicidio qualificato con rapina, conforme alla tesi sostenuta dal P. M.

Il difensore, a traverso l'arringa, brillantemente dimostrò la follia morale dell'accusato, disgiungendo l'omicidio dal furto.

Una festa calorosamente cordiale nella famiglia friulana

S. Daniele, 9 luglio 1922.

Abbiamo assistito a molte e molte «accoglienze festose» di friulani a friulani: ma nel nostro ricordo pochissime trovano riscontro con quella che ieri San Daniele fece all'Associazione impiegati e salariati del Comune e delle opere Pie di Udine: per tutta la giornata, vi fu una cordialità così schietta, così sentita, così espansiva, così continua nei sandanielesi, verso gli ospiti, che neppure in una festa intima di famiglia si potrebbe desiderare maggiore e migliore.

Con felice pensiero, la macchina sbuffante e affaticata, massime nelle salite, — doveva trascinare ben sette carrozzoni affollati di oltre duecentocinquanta viaggiatori, fra i quali un piccolo mazzo di leggiadre signorine — era stata ornata di fiori ed infestonata di verde dal fiorista Gasparini, e portava le badiere di Udine e San Daniele, simboli cari delle due città; onde al passaggio del treno per le numerose stazioni e fermate, i paesani accorrevano a frotte, incuriositi dall'insolito addobbo.

Il ricevimento

Alla stazione di San Daniele trovammo che ci aspettavano il sindaco generale co. Quintino Ronchi, e parecchie personalità sandanielesi e una folla di popolo. Fin dal primo scambio di saluti, si affermò la piena cortesia di chi ci ospitava; ma la dovemmo più fortemente apprezzare, con la più viva, intima compiacenza, quando fummo scortati alla palestra per il ricevimento. La lunga colonna nel breve percorso era preceduta dal corpo musicale udinese, diretto dal maestro cav. Mario Mascagni: e nella mattinata luminosa e gaia, i suoni lieti di una marcia ci accompagnarono fino a questa prima tappa.

Un salone grandioso, la palestra — già preparata per accoglierci: ed eravamo poco men di trecento, con l'aggiunta dei cari amici sandanielesi. Alle due pareti minori, gli stemmi inghirlandati delle due città; e tutte le quattro pareti infestonate di verdi rame screziate da qualche fiore; e alla tavola d'onore, un grande mazzo di fiori. Sedevano a questa tavola: il sindaco di S. Daniele co. Ronchi, l'assessore di Udine prof. Del Piero in rappresentanza del Sindaco gr. uff. Spezzotti; il dott. Murero presidente dell'Associazione impiegati del Comune di Udine; il cav. Giovanni Covassi, segretario di Coseano, presidente dell'Associazione impiegati del Mandamento di San Daniele; gli assessori di S. Daniele Pascoli, cav. Narducci, dott. Legranzi e Varisco; il segretario capo del comune di Udine dott. comm. Gardi.

Per gli addobbi e la preparazione della sala e di quanto abbisognava per il vermouth d'onore e per il pranzo, si prestarono alcuni volonterosi: e non fu breve nè facile il lavoro, nel quale spiccarono principalmente i seguenti: dott. Farroni presidente dell'Associazione Combattenti; Nino Asquini, presidente dell'Associazione Commercianti; Marchesini presidente della Società Operaia, dott. Ciro Pellarini, dott. cav. Augusto Luxardo, geometra Lino Antonini, Italo Pierucci segretario capo, ispettore scolastico Alfredo Lazzarini, Emilio Bianchi presidente della Cucina Economica, ing. Italico Gonano, Ugo Macuglia, segretario del Giardino d'Infanzia, dott. Antonio Faggioni, geometra Giacinto Gattoli, rag. Giordano Vidoni dir. del Monte di Pietà, avv. Antonio Legranzi assessore, rag. Urbano Cressati segretario dell'Ospedale. Cooperarono anche parecchi insegnanti.

Ed erano «volonterosi» anche i camerieri: tutti i sandanielesi fecero a gara perchè la festa di fraternità riuscisse degna della tradizione lunga e costante che associa al nome di San Daniele la qualifica di squisitamente ospitale. Noi diciamo semplicemente che nella giornata di ieri quella tradizione fu superata.

Fu appunto questo desiderio, questa volontà che la propria terra si facesse onore (come suol dirsi), presso gli ospiti, che fece assumere a tanti giovani ed uomini maturi delle professioni più varie, quella unica, temporanea di organizzatori del servizio, di camerieri... e perfino di cuochi, — al quale ufficio si prestò, per citare un «caso», l'orefice sig. Fermo Antonio Coluta detto Bombon.

Un particolare degno di nota: al vermout d'onore non ci furono discorsi: un semplicissimo e brevissimo saluto del co. Ronchi.

L'Associazione commercianti di S. Daniele — diss'egli — reclama che io vi porti un saluto. Riserbandomi di farlo più tardi, al finire del pranzo che ci radunerà più tardi in questa sala medesima, io invito per ora i miei concittadini solo a gridare: Evviva Udine!

L'invito fu accolto con entusiasmo; e con entusiasmo non minore si sprigionò dal petto degli ospiti un poderoso e ripetuto grido: Evviva San Daniele!

Un «gruppo» grandioso

Era nel programma che dovessimo essere fotografati. Ma dove?... E dove meglio e con più effetto artistico di quello che sulla gradinata del Duomo?... Lasciata, pertanto la Palestra, ci raccogliemmo sul quella gradinata. Era venuto da Udine appositamente il bravo Eugenio Pignat. Anche un altro fotografo, questo del luogo, fissò le nostre imagini sulla «lastra».

Iersera, il «gruppo» — magnificamente riuscito — era già esposto al Bar Vittorio Emanuele, oggetto di curiosità e di ammirazione.

Il banchetto

— E adesso vadano a pranzo! — ci aveva congedato con la solita lepidezza il Pignat, dopo esaurita la prima parte del suo compito.

Non è a dire che obbedimmo.

Ed eccoci di nuovo raccolti intorno alle tavole, — ora tutte infiorate — nella palestra. Dovremmo fare altri nomi, oltre quelli sparsi qua e là; ma non ce lo consente lo spazio. Ci limiteremo ad accennare che erano convenuti ospiti anche da altri Comuni del Mandamento: il sindaco di Coseano Virginio Mattiussi, il segretario di Fagagna rag. Antonio Zardini, il segretario di Maiano Giov. Bonomi, e i segretari di Ragogna, di Rive d'Arcano, di Dignano... e di altri Comune, anche non appartenenti al Mandamento.

Festa della cordialità e festa della friulanità. La lista dei cibi, in friulano, è preceduta da scehrzosi versi, pure in dialetto; in friulano la dedica stampata sopra una cartolina doppia, con l'incantevole panorama di San Daniele, dono gradito, sul finire del pranzo ebbe ognuno dei quasi trecento commensali — bel lavoro delle Arti grafiche di G. Tabacco, il donatore, l'uomo dalle trovate geniali e che prodiga in ogni occasione agli ospiti della sua città la ospitalità sua romorosa e cordiale; e in friulano anche due brindisi.

Dice la dedica di Bepo Tabac che «uè — Sandenel — la patrie de mari lenghe furlane — e si sint supiarbeose e felize — di acolgi tante brave int — che lavore, che struzie, che sfadie — contente di fa ben in te vite».

Saluti, discorsi, brindisi

Il pranzo, avendo fra i direttori della cucina un orefice, non poteva riuscire che un... pranzo d'oro: per la squisitezza dei cibi, per la prontezza del servizio (disimpegnato da numerosi «volontari»), per la cordiale giocondità.

Il tempo volò e si giunse ben presto, troppo presto, al momento dei brindisi.

Primo, naturalmente, a parlare fu il co. Ronchi. Egli portò «a tutti» gli ospiti graditi, il saluto della cittadinanza di San Daniele. Indi saluta in particolare il corpo bandistico di Uidne, venuto a far udire le sue armonie per associarle così alle armonie naturali di linee e di colori di questi colli meravigliosi: al corpo bandistico, salito in così belle fama, al quale i sandanielesi sono pronti ad applaudire. E non sarà soggiunge, non sarà il nostro l'applauso della ospitalità, ma il riconoscimento della valentia vostra nell'arte purissima, sotto la guida di un uomo che ha nell'anima il senso dell'arte divina: il maestro Mascagni. (*Una ovazione al maestro Mascagni prorompe da un capo all'altro della vasta sala e si rinnova e persiste per qualche minuto*). Saluta i rappresentanti della benemerita classe degli impiegati ed augura che possa raggiungere i postulati ai quali aspira. (*Nuovi applausi*). Ed un saluto deferente porta al rappresentante del Comune di Udine — di quella gloriosa città con la quale San Daniele ebbe sempre comune la storia, gli affetti, le gioie, i dolori, la fede. (*Vivissimi, prolungati, rinnovati applausi*). Ed un saluto invia all'uomo di alto intelletto e di nobile cuore, che Udine tutta ama e che tutti i friulani onorano per le sue virtù, sebbene celate da una grande modestia — all'uomo che tutte le virtù in sè accoglierebbe quando anche l'eccessiva modestia fosse una virtù: al Sindaco di Udine, Luigi Spezzotti. (*Si ripete una lunga, infrenabile ovazione all'indirizzo del Sindaco di Udine, gr. uff. Spezzotti*).

— Signori — conclude il co. Ronchi — se oggi, qui, convenendo, l'impressione vostra è stata di entrare in un paese quasi completamente risorto, in un paese che abbia già superata la sua crisi; io vi dico che qui, per voi, crisi non ve ne potrebbero essere mai: tanto è profondo nei sandanielesi il senso della ospitalità fraterna verso i cittadini di Udine. (*Entusiastici applausi e ripetute grida di evviva San Daniele! Evviva il sindaco co. Ronchi!*).

Il dott. comm. Giuseppe Murero, presidente dell'Associazione impiegati del Comune e delle Opere Pie di Udine, in forma eletta esprime nobili sensi di riconoscenza per il primo cittadino di San Daniele, ben sapendo di rendersi con ciò interprete dei sentimenti di tutti i soci. Non potevasi desiderare nè immaginare ospitalità più gentile, più festevole, più cordiale. (*Applausi*). Brinda a San Daniele, gemma cara al Friuli, all'Italia. (*Generali, entusiastici, persistenti applausi*).

Il discorso ufficiale

E sorge a parlare l'egregio cav. Covassi, presidente dell'Associazione impiegati pel mandamento di San Daniele. Egli dice, rivolgendosi agli ospiti:

— Permettete — amici e colleghi carissimi, che nella mia veste di presidente della Sezione di S. Daniele della nostra Associazione provinciale, io adempia anzitutto ad un dovere del cuore, porgendovi un fraterno e cordiale saluto, e con esso un ringraziamento vivissimo per avere Voi accettato il nostro invito e scelto la patria di Antonio Andreuzzi e di Teobaldo Ciconi a mèta di questa prima vostra gita sociale. (*Vivi applausi*).

E poichè tra voi vedo un illustre rappresentante della città di Udine, indice sicuro, non meno che eloquente, dei buoni rapporti e della mutua considerazione esistente fra amministrazione comunale e funzionari (*benissimo!*) permettete che a Lui pure io porga un deferente saluto (*scroscianti applausi*) saluto che con effusione d'animo estendo al nostro egregio presidente, il comm. Murero il quale, dopo aver condiviso la nostra vita di lavoro, di passione e — lasciatemelo dire — anche di disillusioni, ha voluto procurarsi un'ora di riposo e di svago in mezzo ai suoi cari e fedeli compagni. (*Lunghi, generali applausi*).

Sicuro poi di interpretare il sentimento di Voi tutti, io rivolgo uno speciale, vivissimo ringraziamento a quel valoroso artefice e collaboratore della grande vittoria, a quel sagace amministratore, a quel perfetto gentiluomo, allo storiografo dell'Adamello, che è il nostro illustre Sindaco, il generale comm. Ronchi (*prolungata persistente ovazione*) al cui merito dobbiamo l'accoglienza fraterna, spontanea, sincera, ricevuta da questa patriottica cittadina che ha dimostrato di essere lieta ed orgogliosa di ospitare oggi una così eletta e numerosa schiera di lavoratori della mente e del braccio. (*Vivissimi applausi*).

Ed ora, colleghi ed amici carissimi, lasciate che vi esprima tutta la compiacenza che io provo per l'odierno convegno il quale, sebbene raccolga i soci di poche sezioni, è — per numero di intervenuti e per compattezza e fervore d'intenti — una prova tangibile della forza e della vigorosa organizzazione del nostro grande sodalizio, il quale, sorto per comune volere, plasmato dallo spirito della maggiore fratellanza, sorretto dalla bontà dei diritti della nostra classe, rappresenta oggidì un baluardo a cui tutti dobbiamo stringerci intorno compatti. (*Benissimo, applausi*).

Attori e spettatori dell'immane tragedia che ha insanguinato l'Europa, era nostro intimo convincimento che tutto quanto succedeva in quei dolorosi e penosi momenti dovesse un giorno ben fruttificare in mille guise per tutti e quindi anche per noi, funzionari dei Comuni.

I fatti ci lasciarono disillusi ed abbiamo purtroppo dovuto lavorare e lottare per vincere le terribili ripercussioni dello spostamento economico lasciatoci dalla guerra, per assicurarci un non abbondante tozzo di pane.

E quel poco che ottenemmo lo dobbiamo alla nostra unione, al fascio delle nostre forze fattive le quali, raccolte le voci dei colleghi, diedero ad esse l'autorità e la potenza che solo la organizzazione intelligente e sana può dare.

Ma noi non possiamo e non dobbiamo fermarci qui; nell'agone amministrativo, al di fuori e al disopra di ogni competizione che esuli dal nostro campo, noi dobbiamo vincere ogni ostacolo, superare qualunque difficoltà sradicare tutte le prevenzioni e col ritmo costante della nostra azione, sorretti da una perseveranza instancabile, da un entusiasmo non periodico ma quotidiano, raggiungere quei risultati che stanno a salvaguardia della nostra posizione, a tutela del nostro decoro, a maggior garanzia del nostro avvenire. (*Lunghi rinnovati applausi*).

Non dimentichiamoci che attraversiamo un periodo storico nel quale la folla organizzata ha una dinamica che travolge, disperde e rende vana qualsiasi azione di singoli.

Non ibride coalizioni, dunque, non lotte di parte, ma la concordia e la tenacia ci guidino anche là dove l'olimpo impera, là dove una discussione si è ingaggiata e domani potrebbe fatalmente ripetersi e trionfare per toglierci quel poco che, a forza di stenti abbiamo ottenuto. (*Bene!*).

Con questo invito, e con la fede più radiosa nei destini della nostra classe, lasciate, colleghi carissimi, che io vi rinnovi il fraterno auguarle saluto e che inneggi al progresso ed al sempre migliore avvenire della nostra associazioni. (*Generali, prolungati applausi*).

Altri brindisi

Il maestro cav. Mascagni, salutato da un scroscio interminabile di battimani e di evviva, ringrazi con effusione romagnola il co. Ronchi, delle parole dette al suo indirizzo e mette in rilievo l'opera del dott. comm. Murero a favore della classe, a Udine, il cui esempio fu, e sarà certamente, seguito da altri Comuni.

Il rappresentante di Udine prof. Del Piero, accolto da ripetute grida dei sandanielesi di: Evviva Udine! - esordisce dicendo non esservi parole adeguate per ringraziare dell'accoglienza avuta — gentile, fine, splendida, perfetta: San Daniele, questa Firenze della Filologica (*applausi*). questa, fra le città graziose del Friuli, graziosissima, ci preparò, i regalò una giornata di letizia, di gioia. di tanta gioia, rileva il prof. Del Piero argutamente, che, voi lo vedete, nessuno può star fermo. (*Ilarità generale*). Nota era l'ospitalità dei sandanielesi; ma quella di oggi, è una ospitalità veramente classica, insuperabile, per la spontaneità, la finezza, la organizzazione perfetta in ogni sua parte, che alletta, attrae, commuove. (*Vivissimi applausi*).

Ringrazia il co. Ronchi delle nobilissime parole con le quali accompagnò il saluto al sindaco, il quale, se non fosse stato impedito, si troverebbe con noi di gran cuore. Noi tutti (dice) amiamo il nostro sindaco, conoscendone l'alto intelletto e la grande bontà; e sentiamo col più vivo compiacimento che altre terre della provincia lo tengano in onore. (*Prolungati, interminabili applausi*).

Chiude col portare il saluto della cittadinanza udinese ai fratelli sandanielesi. (*Vivi applausi*). E col brindare alla completa resurrezione di San Daniele, la città che spesso, nelle altre parti d'Italia, simboleggia, con Udine, la patria del Friuli. (*Entusiastici ripetuti applausi. Incrocio di evviva S. Daniele ed evviva Udine*).

***

E parlano ancora, tutti applauditi, il comm. Gardi, Arturo Valzacchi in versi friulani, che provocano frequenti volte schietta allegria per la vena di umorismo onde sono pervasi — e laggiù infondo, il direttore didattico Alfredo Lazzarini, pure in lepidi versi friulani; e Giuseppe Tabacco, il quale dice poche parole in friulano per presentare il gradito dono del la sua doppia cartolina illustrata.

Il concerto in piazza

Un trionfo il concerto del corpo musicale di Udine, dopo il banchetto: un vero e grande trionfo per gli esecutori e più ancora per il chiaro maestro cav. Mascagni. Applausi generali, insistenti, calorosi ad ogni numero del programma — entusiastici dopo la esecuzione perfetta del duetto e valzer del «Faust» di Gounod, dopo la Ouverture Solennelle del Tschaikowsky, alla fine della sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini; che fu l'ultimo. Una pioggia di fiori fu lanciata da gentili mani sugli esecutori e massime verso il maestro....

E via alla Stazione, per il ritorno malinconico; sì, proprio malinconico, per il distacco da San Daniele, fiore di bellezza e di gentilezza — e perchè tale distacco era troppo anticipato.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

Cronaca Cittadina

Una festa simpatica

Ricorrendo il 40. anno dalla fondazione delle Ferriere di Udine e Pont Saint Martin, domenica mattina, impiegati ed operai si son dati convegno nel villino della Direzione per rendere omaggio al cav. ing. Giovanni Sendresen loro direttore tecnco, ed al cavalier Maurizio Hoffmann, loro direttore amministrativo. Prese per primo la parola il presidente del Consiglio di amministrazione, comm. G. B. Volpe, il quale con alata parola rievocò agli intervenuti, l'indefessa attività dei sullodati direttori, illustrandone la bontà, l'onestà e la grande, costante operosità. Chiuse inviando un reverente saluto alla memoria di quelli che furono i pionieri della fondazione, sigg. Neufeldt, cav. Orter e cav. Antonio Volpe.

Quindi il sig. Morelli si rese interprete dell'affetto degli impiegati tutti verso la Direzione, offrendoLe quale pegno di stima e ricordo due pregiate pergamene, opera esimia dei professori Bernabò, Del Puppo, nonchè due medaglie d'oro espressamente coniate per la commemorazione.

La vecchia guardia delle Ferriere di Udine, ebbe fedele interprete nel sig. rag. Biancuzzi che ricordò agli amati Direttori i 40 anni di lotta trascorsi per dare al Friuli nostro una industria modello.

Il sig. Federicis, a nome degli operai, offriva due splendidi orologi d'oro, accompagnando l'offerta con lo augurio che ancora per molti anni, perduri l'opera sagace degli odierni direttori.

Alla lor volta i signori De Sabbato, Martellozzi, Della Savai, Tambozzo e Michelutti, i quali or compiono il loro quarantesimo anno di servizio, accompagnarono gli unanimi voti offrendo due splendidi mazzi di fiori. Venne poscia servito un rinfresco, durante il quale regnò la più schietta famigliarità frutto dell'affratellamento che unisce e braccio ed intelletto.

I due festeggiati Direttori, profondamente commossi, risposero applauditissimi.

A chiudere la simpatica festa, degnamente concorse il sig. Vendruscolo, che brindò alla salute della Direzione, lasciando una indimenticabile eco nel cuore degl intervenuti. L'opinione pubblica, al di fuori e al di sopra dei partiti, non può non associarsi al plauso ed al consenso tributato all'ing. Sendresen al cav. Hoffmann, la cui opera assidua ed intelligente vale a conservare all'industria friulana una delle fonti più redditizie di lavoro, mentre più grave perdura dovunque la crisi: indice questo di larghe vedute nella situazione incerta che travaglia il dopo guerra.

Manovre di cavalleria

Nella zona di Palmanova, l'11 corrente, si inizieranno le grandi manovre di cavalleria, dirette dal generale Milanesi, comandante della Divisione cui parteciperanno 4 reggimenti di cavalleria, il reggimento artiglieria autoportato col gruppo artiglieria a cavallo ed alcuni battaglioni bersaglieri.

Presenzierà il gen. Vaccari, capo di S. M. dell'Esercito.

Il 24 mattina si farà una commemorazione sul San Michele.

La riunione degli esercenti di pasticcerie, caffè, bar.

Oggi alle ore 17 nei locali delle pubbliche adunanze in via Treppo, seguirà la assemblea degli esercenti del ramo Pasticcierie, Bar Caffè, Birrerie, per procedere alla nomina del Consiglio Direttivo della nuova associazione.

Per la Mostra bovina Mandamentale della razza pezzata rossa

che avrà luogo in Udine il 15 settembre c. a., è pervenuta in questi giorni al Comitato Ordinatore, notizia dei seguenti contributi: Dalla Deputazione provinciale L. 2000, dalla Cassa di Risparmio L. 500 oltre ad una medaglia d'oro e due di argento, dalla Federazione fra le Cooperative agricole friulane 1 medaglia di argento dorato, 3 di argento e 3 di bronzo, dalla Camera di Commercio 1 medaglia di argento dorato ed una di bronzo.

Il Comitato ordinatore (che ha la sua sede presso la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di agricoltura - via Prefettura n. 10) ha invitato i signori sindaci del Mandamento a nominare per ogni frazione una o più persone con l'incarico di compilare, in accordo coi signori: veterinario del luogo e presidente del locale Consorzio zootecnico, un elenco dei migliori soggetti, che verranno poi, previa visita di una Commissione incaricata dal Comitato ordinatore, definitivamente inscritti alla Mostra, se ritenuti meritevoli.

Sono fissati pe rla Mostra premi in danaro, per l'importo di L. 8000 oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento e di bronzo.

E' vivissimo l'interessamento per questa Mostra, e la sua riuscita sarà certamente tale da confermare la fama di allevatori appassionati ed intelligenti, che ebbero sempre gli allevatori del mandamento di Udine.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Luigino Del Mestre: Cattaruzzi Umberto 10.

ORFANI DEL COMUNE — A. M. civanzo bicchierata 2.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Nel V. anniversario della morte di Antonio Fanna: in memoria del suo papà, Vittoria Fanna 25.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Luigino del Mastre: Girolamo Barbaro 5 — di Maria Dreosi: Girolamo Barbaro 5.

DOBBIAMO RIMANDARE A DOMANI cronache e corrispondenze anche interessanti, non consentendoci lo spazio di accoglierle nel foglio di oggi.

La giornata alpina di ieri

SUL MANGART — Ieri alle ore 11 al rifugio del Mangart si è svolta una solenne e commovente cerimonia per la consegna da parte dell'autorità militare alla Società alpina delle Giulie del rifugio che da ieri porta il nome di Giuseppe Sillani uno dei più fulgidi eroi della nostra guerra.

Semplice, ma commovente la funzione, pochi discorsi, ma tutti inspiratirati all'amore di Patria ed alla necessità di affermare l'Italianità di quei monti che portano ancora segni tangibili della loro romanità.

Presenti alla cerimonia erano 150 soci della Società alpina ed altre associazioni di Trieste e Gorizia l'autorità militare, i Sindaci dei Comuni di Raibl e Weissfels Piezzo che ufficialmente preso impegno della conservazione del rifugio; il commissario Civile di Caporetto.

La Società Alpina fruilana era rappresentata dalle signorine Rea e Rieppi e del colonnello Rubbazzer che a nome della Società portò il commosso saluto alla memoria del Sillani e fece voti per la prosperità del ricovero.

Il rifugio con servizio di alberghet to resterà aperto fino al 15 settembre, si compone di 6 stanze e cucina e 2 dormitori per 25 persone.

Le vie di accesso sono state bene segnate; la mulattiera è molto comoda. Dal Predil si raggiunge il rifugio (m. 1919) in tre ore. Da Nevea abbiamo impiegato 5 ore.

ALLA MARIANNA — Due soci della S. A. F. hanno ieri salita la Marianna da Tolmezzo, superando felicemente le serie difficoltà che si incontrano. Assenza assoluta di neve.

AL COGLIANS — Altri soci hanno ieri salito il Coglians partendo dal Ricovero Marinelli completamente arredato dalla Società Alpina Friulana.

A NEVEA — La strada che conduce a Nevea è stata completamente riattata al transito anche delle automobili. Al ricovero fervono i preparativi per la settimana sportiva indetta dalla società, dal 23 al 31 corrente.

Nozze bene auspicate

L'avvenente e colta signorina Renata Caisutti, figlia del noto e stimato avvocato nostro concittadino, oggi giurava fede di sposa al valoroso tenente di artiglieria nob. Enzo Cipolla di Villaray, di elettissima famiglia palermitana. Ai due sposi che oggi vedono coronato un lungo sogno d'amore, e alle loro famiglie, giungano le nostre vive congratulazioni.

Investimento tramviario

Nel pomeriggio di sabato il tram di San Daniele investì una bambina che attraversava il binario presso la stazione di Porta Gemona.

La poverina, certa Rosa Pertoldi di Pietro, abitante in via Alessandria fu tosto raccolta e trasportata in ospedale ove le si riscontrarono ferite alle gambe guaribili in due mesi.

Le avventure di Mansueto

Giovanni Mansueto è un commerciante fiorentino che capita sovente nella nostra città, per interessi della sua ditta.

Già una volta ebbe la disgrazia, o meglio la fortuna, di riportar soltanto lievi contusioni in seguito ad un investimento automobilistico.

E sembra proprio che le vie di Udine siano per lui più pericolose di quelle di Firenze, poichè anche l'altro giorno, mentre percorreva via Roma in bicicletta, fu investito da un motociclista.

Il sig. Mansueto ricorse alle cure di un medico privato, poichè aveva riportato escoriazioni varie di lieve entità. La macchina però rimase acconciata in malo modo.

Incerti velocipedistici

L'altro giorno il sig. Francesco Bissattini, recatosi alla Stazione Ferroviarie, depositò un momento la macchina nell'atrio, lasciandovi sopra il cappello quale segno della di lui proprietà. Quando si recò a riprendere la macchina, non la trovò più; il cappello era stato risposto, con cura, da un lato.

— Anche a Giuseppe Gabai capitò un incerto velocipedistico. La macchina gli sparì nell'atrio dell'Associazione Agraria, ove l'aveva momentaneamente lasciata.

Una donna nuda

Sabato nel pomeriggio sul portone della casa segnata co n. 129 di Via Anton Lazzaro Moro, apparve una donna completamente nuda.

Essa gesticolava e pronunciava le più strane parole, così ch ei numerosi passanti, dopo la prima sorpresa ebbero un senso di pietà per la disgraziata; tutti compresero che ella aveva smarrito la ragione.

Fu fatta rientrare. ma più tardi, indossando una semplice, vestaglia, riuscì ad allontanarsi nuovamente, dirigendosi fuori Porta San Lazzaro.

Dopo lunghe ricerche fu rinvenuta in Via Pordenone e riaccompagnata a casa.

E ieri mattina, in seguito ad urgente visita medica, venne accompagnata al Manicomio.

La poveretta — che si dice sia una alcoolizzata — è certa Oristin Natalia, sui quarant'anni.

SMARRIMENTO

BRACCIALETTO oro massiccio a catena con medaglietta, è stato smarrito ieri sera da porta Poscolle a metà via Marangoni. Mancia competente all'onesta persone che la portasse all'Unione Pubblicità. Udine.

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune di Udine — In morte di Luigi Gaudio: Achille Cucchini, Angelo Battocletti, Augusto Bosero, Giacomo Colles, rag. Angelo Pilosio lire 10 cadauno; Clemencig Clemente, Leone Del Mestre 5 cadauno; famiglia Cozzi 2. — In morte di Amalia Ferrucci: dott. V. Miniscalco 10 — In morte di: Emilio Morassi: Leone Del Mestre 5; — di Emilia Clodig: Rocco Luigi, Teresa e Giuseppe 10; — di Quirico Rizzi: Irma Benedetti e Atala Mascherini 5 ciascuna; — di Luigino Del Mestre: Ditta Agnola e Comp. 5.

Sezione Tubercolotici di Guerra: — A mezzo de «La Patria del Friuli»: Jazz Band Musik Pig-nat 52 — In morte di Luigi Gaudio: Ercole Cera 5 — A mezzo cav. uff. Bissattini: Jazz Band Musik Pig-nat 60 — Cav. uff. Giovanni Bissattini, fratelli Bellina, Antonio Mass, Antonio Zorrer, N. N. Andrea Gremese, Umberto Turcato, N. N. Antonio Guatti, Silvio Rossi, Emilio Gottardo e Pietro Roiatti, commentando la volata della bicicletta del signor Chechi Bissattini, offrono ciascuno lire 10 — Circolo Ufficiali del 2. regg. fanteria «Savoia» 50 — A mezzo de «La Patria del Friuli»: Fratelli Menazzi in m. E. Volpe 25, Operai e impiegati Mobilificio Sambuco, in m. di Noemi Toncassi 36 — Bianchi Vittorio in m. E. Maras 10 — Amici riuniti in una cena alla Trattoria Portogruaro, 16.

L'ARTE MUTA

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verranno proiettate due bellissime films.

LA FIGLIA DEL CONDANNATO azione drammatica in quattro parti, capolavoro della rinomata casa De Giglio di Torino ed

IL RITORNO DI GIOCONDO comicissima in due parti, interpretata dal comico francese Giocondo.

CINEMA EDEN

LYDA BORELLI l'indimenticabile attrice, l'affascinatrice di tutti i pubblici, si produrrà questa sera in

MALOMBRA

Azione drammatica in 4 parti tratta dal romanzo di A. Fogazzaro.

Sarà accompagnata dall'orchestra.

Cronaca Sportiva

Udinese batte Lucchese: 1 a 0

Per la seconda volta, sebbene con un minimo scarto di punti, la nostra prima squadra ha avuto ragione dei forti Lucchesi.

A dire il vero la partita di ieri non ha proprio completamente soddisfatto il numeroso pubblico accorso in Via Mentana; Certamente il caldo ha avuto i suoi effetti in buona misura sui giuocatori, o meglio su qualcuno di essi.

L'inizio della partita, vede una prevalenza Lucchese che perdura per una quindicina di minuti. Gli udinesi però si risvegliano e passano all'attacco decisi, impegnando seriamente il portiere rosso-nero. Al 14' minuto Udine è in «corner», ma il pronto intervento del bravo Lodolo, sventa il pericolo.

Numerose folate dei nostri bianco neri che sembrano portate a buon punto, si infrangono contro la forte difesa avversaria. La fine del primo tempo trova così le due squadre alla pari.

All'inizio della ripresa sono i Lucchesi che attaccano e ottengono un «corner» salvato però da Lodolo con sicurezza.

I concittadini contrattaccano decisi e lentamente, ma con sicurezza impongono il loro giuoco agli avversari.

E' al 19. minuto che si svolge l'azione che darà la tanto attesa vittoria: Dal Dan Enzo avuta la palla, passa al centro; Moretti raccoglie e saeta in porta co nprecisione. Il successo imbaldazisce i nostri che attaccano ancora, e ottengono al 21' un calcio di rigore, — tirato poi fuori da Moretti. Diverse altre buone occasioni sono lasciate sfuggire dai nostri per troppa precipitazione, e dei buoni tiri in porta sono parati ottimamente dal portiere rosso-nero.

Anche i Lucchesi però rispondono agli attacchi udinesi con delle folate creando situazioni pericolose davanti alla nostra porta. Lodolo però vigile, libera con sicurezza.

Un ultimo, inutile corner contro i lucchesi ed arriva la fine che trova vincente la nostra squadra. I nostri giocatori in complesso bene: degli ospiti bene i terzini e tutta la prima linea.

Arbitrava la partita il sig. Rubinato dell'U. S. Triestina il quale (effetti del caldo?...) non fu all'altezza del suo compito. **Fra...**

Significative vittorie italiane a Praga

PRAGA, 9 — Ecco i risultati delle gare della prima giornata del campionato internazionale di atletica leggera svoltosi con la partecipazione di atl ti ceko-slovacchi, italiani e belgi: corsa metri 400 1. Tosi, italiano, in 52, 3 decimi; Corsa metra 1500: 1. Vohraltc cecoslovacco in 4.16, e 8 decimi; 2. Ambrosini Italia, in 4.34 sec. e 4 decimi; battendo il record italiano. — Corsa metri 5000: 1. Speroni Italia in 16. 13, e 4 decimi — Salto in lungo da fermo: 1. Contoli Italia con metri 3.05. — Marcia metri 10.000: 1. Frigerio, Italia in 51,6 e 6 decimi — Lancio della palla: 1. Cecoslovacchia con m. 13.325; 2. Italia (Tugnoli) con m. 12.17

La crociera aerea internazionale. L'arrivo a Belgrado

BELGRADO, 7 — Gli aviatori Italiani che stanno compiendo il giro dell'Europa orientale sono qui giunti alle tredici e quarantacinque, ricevuti con festose accoglienze alle quali ha partecipato anche il ministro d'Italia

Aggredito e derubato di 5000 lire alle porte della città

Il fatto avvenne ancora parecchie sere addietro, ma fu tenuto segreto nella speranza di rintracciare gli autori.

Certo Guglielmo Romanelli, di Angelo, si trovava verso le ore 7.30, all'osteria «Stampetta» fuori le porte, a bere un bicchiere.

Egli notò che nella stanza medesima si trovavano cinque individui dal fare sospetto, che di quando in quando, lo squadravano. Ne fu impressionato, tanto che invece di pagare (ciò che lo avrebbe obbligato ad estrarre il portamonete), disse forte all'oste in modo di essere inteso, che non aveva denaro e che lo scotto gli venisse addebitato nel suo conto.

Uscì e si diresse ai casali Cormor, ove si fermò per alcuni affari, quindi, verso le 9.30 prese la strada della Rotonda, dovendo recarsi a Pasian di Prato ove abita. Giunto però all'albergo alla Rotonda, sentì uno sparo, ed impressionatissimo entrò nell'esercizio.

Quivi si trattenne alcun po' e verso le 22.30 decise di ritornare in città, ove probabilmente avrebbe trovato qualche carro per proseguire verso Pasian di Prato in compagnia di altre persone.

Ma appena sotto il vialone degli ippocastani, uscirono tre individui che egli riconobbe per quelli veduti all'albergo Stampetta, e fermatolo gli trassero di tasca il portafoglio e con esso il morto che vi giaceva sepolto, quasi 5000 lire.

L'autorità di P. S., cui fu denunciato la rapina, ha tratto in arresto tale Bociorio Giuseppe che pare fosse uno della combriccola e anche segue le traccie degli altri.

Agenti della vigilanza notturna lottano a rivolverate contro due ladri

Due feriti - Un arresto.

Il sig. Antonio Lenisa, cui l'altra notte i ladri rubarono cavallo e birroccio, aveva fatto sapere che regalava mille lire a chi li avesse scoperti. Il direttore della Vigilanza Urbana sig. Arnaldo Mercuri, decise porsi alla ricerca dei malfattori e ieri notte col capoguardia Alfredo Ricci, in bicicletta si pose alla caccia. Presso Pradamano, scorsero un attacco che corrispondeva perfettamente a quello rubato. Sopra vi erano due giovani che parlavano tra loro con fare disinvolto Decisero senz'altro il fermo e, scesi dalle biciclette si appressarono al birroccio intimando l'alt.

Per tutta risposta i ladri estrassero la rivoltella puntandola contro i coraggiosi agenti. Il capo guardia Ricci, trovandosi più vicino al veicolo, sapendo che un momento di esitazione poteva avere serie conseguenze, d'un balzo fu addosso ad uno dei malfattori che aveva riconosciuto per il giovanotto Ernesto Giacobbi, ottico, già noto per altre imprese del genere.

Tra i due si ingaggiò una lotta violentissima che improvvisamente poteva degenerare in tragedia: il ladro cercava con la maggior vigoria di sottrarsi all'agente, che tentava disarmarlo.

Il secondo malandrino, vista la mala parta, impugnava la rivoltella scaricandola contro il direttore Mercuri. Questi a sua volta puntò l'arma contro l'aggressore e fece scattare il grilletto: malauguratamente il colpo fece cilecca.

La lotta continuava impressionante intanto tra il Ricci e il Giacobbi, che resisteva sempre tentando ferire l'avversario.

Il compagno, impugnando una seconda pistola, la scaricò ancora quasi a bruciapelo contro il sig. Mercuri che, se ha salva la vita lo deve a un vero miracolo. Tentava egli far scattare la propri aarma, ma i colpi per le cartucce guaste non partivano. Con balzi qua e là, sfuggiva alla furia di proiettili che venivano sparati contro di lui: purtroppo, uno lo raggiunse passandogli parte a parte la coscia sinistra. Lo sciagurato continuava a sparare: i colpi giunsero ad una trentina; una vera battaglia.

Deciso a finirla, il sig. Mercuri, sebbene dolorante per la ferita, si trascinò presso gli altri due che lottavano ancora disperatamente, e, col calcio della rivoltella, colpì alla testa il Giacobbi.

Finite forse le munizioni, o impressionato perchè il Giacobbi, tramortito per la botta ricevuta, si era arreso, il secondo malfattore non si difese più e fuggì scomparendo pei campi in direzione di Pradamano.

Il Giacobbi venne arrestato e trasportato, con il birroccio ricuperato, all'ospitale Civile. Il medico di guardia visitò subito il sig. Mercuri: per fortuna il proietto aveva attraversato le sole parti molli senza ledere l'osso, cosicchè la ferita non presenta, per ora, carattere preoccupante. La ferita riportata dal Giacobbi venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Egli fu passato alle carceri, mentre l'altro, riuscito a dileguarsi, è rimasto sconosciuto.

Rallegrandoci con i solerti e coraggiosi capi della Vigilanza notturna per il notevole arresto e il sequestro, auguriamo al sig. Mercuri, sollecita e completa guarigione.

I COMUNICATI

TAPPETI ORIENTALI ED UVA SULTANINA. — La Camera di Commercio comunica che le Dogane furono tutorizzate a consentire direttamente la importazione di tappeti orientali e dell'uva secca sultanina.

Come a Londra, anche a Parigi? La missione dell'on. Schanzer

Il ministro delle colonie a colloquio col Senusso sotto una tenda

Il Ministro degli esteri on. Schanzer a Parigi.

PARIGI, 8. — L'on. Schanzer proveniente da Londra è arrivato a Parigi oggi alle ore 18.45 con l'espress di Calais, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pagliano, e dal cav. Guariglia. L'on. Schanzer è stato salutato alla stazione dal conte Sforza e dagli altri funzionari dell'ambasciata d'Italia.

Accompagnato dall'ambasciatore conte Sforza, il ministro ha avuto un colloquio di due ore col presidente del Consiglio Poincarè. Un comunicato dell'«Agenzia Havas disce che il colloquio è stato cordale e che in esso sono state trattate tutte le questioni di carattere generale.

Il colloquio con Poincarè
La questione di Tangeri

PARIGI, 9. — *Nel colloquio di stamane al Quay d'Orsay, l'on. Schanzer ha informato a grandi linee, il signor Poincarè, delle conversazioin di Londra. Ha poi esposto al presidente del Consiglio francese il punto di vista italiano sulla questione di Tangeri. Il sig. Poincarè non ha creduto di poter accettarne tale punto di vista sul quale il ministro degli esteri italiano insisterà probabilmente con un apposito memorandum.*

L'on. Scahuzer ha poi vivamente raccomandato al sig. Poincarè una favorevole soluzione della questione riguardante i diritti di cittadinanza degli italiani in Tunisia. Vi è stato poi uno scambio di idee sulla questione della pace in Oriente e su altri argomenti di carattere generale. L'on. Schanzer parte stasera per Roma, desiderando riferire al più presto sulla sua missione in seno al Consiglio dei ministri e mettersi a disposizione della Commissione per gli affari esteri della Camera e del Senato.

Il commento dei giornali

PARIGI, 9. — Il «Journal» scrive che l'Intesa franco-italiana deve essere tanto più facile, in quanto i due paesi hanno eguali vedute circa le questioni di Oriente. Il giornale aggiunge che tutti e due i paesi giudicano disastrosa la continuazione della guerra, ritengono impossibile una soluzione con le armi, sono favorevoli all'apertura di negoziati che rappresenterebbero l'unica soluzione, e desiderano raggiungere un equilibrio stabile tra differenti fattori greci, bulgari e turchi.

Il «Journal» conclude affermando che non resta altro che intendersi per imporre energicamente un'azione pacificatrice.

Anche nell'Inghilterra si deplora l'insucesso

LONDRA, 9. — Il corrispondente diplomatico del «Sunfay Times» deplora che i risultati ottenuti dalla visita dell'on. Schanzer a Londra siano stati inferiori all'aspettativa e rileva che molti sono coloro che deplorano tale fatto, perchè speravano da questa visita un accordo generale duraturo anglo-italiano. Esiste un legame fondamentale di simpatia fra i due paesi, aggiunge il corrispondente, ma le trattative non hanno raggiunto i risultati sprati, perchè i punti di vista dei due governi non sono concordi. Il corrispondente rileva che le questioni discusse sono più complicate di quello che sembri a prima vista, e conclude che per la maggior parte delle questioni l'Inghilterra è pronta a fare concessioni, purchè vi sia reciprocità quando, per esempio, la questione del prossimo Oriente sarà di nuovo oggetto di conversazioni internazionali.

La Germania domanda una moratoria

BERLINO, 9 — Si ha da fonte competente che il governo avrebbe deciso di domandare una moratoria per ripartire i pagamenti in un maggiore periodo di tempo. Sono state iniziate trattative in proposito.

Il giorno della pace, festivo in Francia

PARIGI, 10 — La camera ha approvato definitivamente il progetto che dichiara giorno festivo l'undici novembre di ogni anno e che fissa in tal giorno l'anniversario della celebrazione della vittoria e della pace.

I reati che non si possono amnistiare

PARIGI, 10 — La camera ha votato per alzata di mano il testo del progetto che lascia a questo la facoltà di usare del diritto di grazia giudicando caso per caso, eccettuati però i colpevoli di tradimento, di diserzione di insubordinazione.

Lotta vittoriosa intorno a Dublino

DUBLINO, 9 — Un comunicato ufficiale dice che la lotta prosegue vittoriosa nella regione orientale di Dublino.

Ieri sono stati fatti oltre cinquanta prigionieri.

Un incrociatore a disposizione di Caviglia

MONTEVIDEO, 7 — Il governo ha messo a disposizione del generale Caviglia, un incrociatore Uruguayano per effettuare il tragitto da Buenos Ayres a Montevideo.

La Duchessa d'Aosta a Casablanca

CASABLANCA, 8 — La duchessa d'Aosta è sbarcata a Casablacan, proveniente da Dakar col piroscafo (Alsina) di ritorno da un viaggio attraverso il Senagal. La duchessa è stata ricevuta da sua sorella duchessa di Guise.

Il principe del Siam a Roma

NAPOLI, 9 — Il principe fratello del re del Siam, con la principessa e numeroso seguito, partiranno domani per Roma e proseguiranno poscia per Parigi.

Il ministro delle colonie visita il Senusso a Merg
Un colloquio sotto la tenda

TOLMETTA, 9. — *Il ministro delle colonie on. Amendola è giunto stamane sulla R. Nave Roma. Sul pontile di sbarco è stato ricevuto dal Commissario del governo il quale gli ha presentato numerosi capi convenuti a rendergli omaggio tra i quali erano il cav. Tuati El Kiliri, i consiglieri di governo Schek, Nabbuss e Gioieri. Da Tolmetta il ministro, insieme col suo seguito ha proseguito subito per Merg, dove 150 cavalieri degli Orfa e di Orsa gli si sono recati incontro al galoppo e lo hanno scortato per l'immensa piana fino al castello.*

Quivi il Commissario Mischi ha presentato al ministro dapprima i componenti la piccola colonia italiana, poscia i capi convenuti, rta i quali i consiglieri di governo, e i deputati della regione, e gli influenti capi Musa du Proia, Kaber El Astell, Abid El Gader, Raggai. Nel pomeriggio l'on. Amendola ha incontrato l'emiro Senusso Saied Idriss in una località situata tra Merg e Gerbes. L'Emiro Idriss che soggiorna attualmente a Gerbes per un periodo di riposo reso necessario dalle sue condizioni di salute, si è recato incontro al ministro, accompagnato dal suo Asciun, dai suoi capi e da una scorta d'onore. Lo ha atteso in una valletta oltre Casvè Sass, dove per l'occasione erano state innalzate le tende. Il ministro era accompagnato dal suo seguito con una scorta di zaptiè e da uno squadrone di savàri. Egli ha avuto con l'Emiro Idriss un colloquio al quale hanno assistito il Sied Safi, il comm. Gabelli e il prof. Nallino, che fungeva da interprete. Il colloquio si è svolto sotto una tenda, ed ha permesso all'on. Amendola ed all'Emiro di risolvere le varie questioni di comune interesse in sospeso. Dopo il colloquio e le successive presentazioni, l'Emiro ha pregato il ministro di assistere ad una fantasia data in suo onore dei cavalieri del seguito. L'on. Amendola ha fatto quindi ritorno a Merg, ove ha ricevuto la visita del presidente del parlamento cirenaico Saied Safi Edding, cugino dell'Emiro, ed ha proseguito per Tolmetta ove si è imbarcato sulla R. nave «Roma», per dirigersi alla volta di Marsasusa e Cirene.

Trebbiatura normale nel Bolognese
Una vertenza pacificata

BOLOGNA, 9 — Come in tutta la provincia, anche nel circondario di Imola, i lavori della trebbiatura procedono normali. La vertenza sorta a Molinella per la scelta di una macchina agricola, nel fondo «Selva Mal vasi» è stata oggi completamente risolta fra le parti in contesa, avanti il Prefetto di Bologna ed all'Ispettore generale del Ministero dell'Interno. La trebbiatura è cominciata oggi stesso.

La sistemazione Sudbahn

VENEZIA, 9 — Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura della conferenza per la sistemazione della Budbahn.

Il presidente della Conferenza marchese Imperiali ha pronunciato un discorso, al quale ha risposto per i rappresentanti degli stati della compagnia, l'ungherese Cruyoy.

Si è proceduto quindi alla firma del protocollo finale dello schema di accordo per assicurare la regolarità dell'esercizio della «Sudbahn e per organizzare i servizi tecnici e amministrativi della compagnia e dello schema di convenzione di libertà dei transiti e delle convenzioni.

I numeri del Lotto
Estrazione del 1 Luglio

VENEZIA	46	83	4	9	7
BARI	70	19	64	49	84
FIRENZE	42	51	55	49	39
MILANO	52	86	67	63	70
NAPOLI	47	51	68	6	24
PALERMO	27	89	69	71	40
ROMA	75	65	64	10	79
TORINO	37	21	61	28	85

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio. Udine

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha deliberato di istituire una filiale in Tolmezzo per il periodo di prova di un anno di intesa con l'on. Consiglio Comunale di questa città.

Coloro che credessero di poter assumere le funzioni di segretario sono invitati a voler far pervenire le loro domande all'Ufficio entro il 31 luglio corrente.

L'onorario complessivo è di lire 8.500.

Come titolo non è richiesta che la attitudine al posto.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ufficio di Udine, Via Cavallotti 1.

Udine, 7 luglio 1922.

La Presidenza

RINGRAZIAMENTO

Umberto e Rina Del Piero sentitamente ringraziano tutti coloro che in vari modi presero viva parte al lutto che li ha colpiti.

Udine, 10 luglio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cen 15 (Minimo 20 parole)

Fitti

SIGNORI senza bambini cercano quartiere 4-7 vani, città, periferia, anche cambiando altro 5 vani appena fuori porta, tram. Offerte Cassetta 1446 Unione Pubblicità. Udine.

ORTO cintato in città affittasi. Rivolgersi avv. Schiavi. Udine. Via Savorgnana 28.

NEGOZIO grande affittasi. Rivolgersi avv. Schiavi. Udine. Via Savorgnana 28.

AFFITTASI nel Palazzo degli uffici, negozio con retro e cantina, rilevando mobilio. Scrivere Cassetta 1432. Unione Pubblicità. Udine.

AFFITTASI bella camera a due letti Posizione centrale. Scrivere Cassetta 1457. Un. Pubblicità, Udine.

Commerciali

PIANOFORTE verticale straoccasione corde incrociate, tre pedali Rösler (Berlino). Marca garantita. Fabbricazione anteguerra vendesi. Via Brenari 10. Udine.

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3. Stabilimento Lesko vic. Udine.

Domande d'impiego

VENTIQUATTRENNE contabile praticissimo ramo commercio ottimo corrispondente italiano, francese, spagnuolo, occuperebbesi. Documenti. Scrivere 1000. Unione Pubblicità. Udine.

COMUNICATO
Medaglia d'Oro premio nuovo
BAR - CAFFE'

La premiata Fabbrica caramelle e sciroppi A. Collevati, Udine, informa che conformemente all'avviso deigiorni scorsi ha assegnato definitivamente una medaglia d'oro e n. 50 sacchetti caramelle alle seguenti spett. ditte:

CLOCCHIATTI GIACOMO
Via Gemona, Udine
BIANCHI-RAMPAZZO
Birreria Ridomi — Casa Degani

I suddetti premi trovansi esposti nella vetrina del negozio Caramelle «Collevati», Via Cavour n. 11 e verranno consegnati martedì 11 corr.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e GERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano, Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassons.

Per la Spiaggia di Lignano da Marano

Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17. — 17.

Motoscafo da Marano a Lignano, ore: 19 - solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.

da Precenicco

Vaporino capace di 250 persone.

Partenza da Precenicco per Lignano: ore 7.40.

Partenza da Lignano per Precenicco: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.